

Rinnovabili. Le imprese chiedono garanzie sugli aiuti - Meno fondi all'Acquirente

«Più trasparenza sui pannelli»

■ L'Autorità dell'energia taglia del 40% i fondi destinati all'Acquirente unico per realizzare il "catasto" dei consumatori, le imprese dell'energia idroelettrica contestano le nuove norme sulle concessioni e quelle del fotovoltaico protestano contro il regolamento applicativo dell'incentivo al fotovoltaico che - dicono - finge di aiutare i pannelli di produzione europea o italiana.

Il quarto conto energia (gli incentivi all'energia fotovoltaica) prevede una tariffa più remunerativa per i pannelli solari di produzione italiana o europea. Ma Paolo Mutti della Solsolica osserva che con le nuove regole per godere il premio è sufficien-

te che i moduli solari contengano almeno un componente prodotto in Europa. Insomma «viene dato il contributo del "made in Europe" a qualsiasi prodotto anche di importazione purché dimostri che almeno il silicio è di produzione europea. È uno schiaffo alla produzione italiana facendo di fatto saltare la negoziazione che si svolse in merito al tetto degli incentivi».

Nel frattempo l'Aper, Associazione Federper e Federutility condividono l'iniziativa della Confindustria e di altre associazioni industriali contro la norma che vuole cambiare il regime fiscale delle concessioni: «Tale norma - protestano le associazioni - mina sensibilmen-

te la sostenibilità degli investimenti». La proposta, dicono, sembra basarsi su concessioni di 100 anni, ma nel settore idroelettrico in realtà non si riesce a ottenere concessioni oltre i 30 anni.

L'Autorità per l'energia ha deciso di ridurre di oltre il 40% il corrispettivo mensile a copertura degli oneri sostenuti dall'Acquirente Unico per la realizzazione del Sistema informativo integrato. L'intervento si basa sulle nuove stime che evidenziano una diminuzione dei costi da 4,6 a 3,7 milioni per il 2011, in seguito ai tempi diversi di spesa per realizzare il nuovo sistema.

J. G.

